

» | La protesta Il parente: «Ha dato la vita per fare grande l'Europa. Chiamatevi no basi Usa» Il nipote dell'aviatore Dal Molin al Presidio «È inopportuno usare il nome del pilota»

VICENZA — Non solo la base americana, adesso fa discutere anche il nome. Non è la prima volta che accade, per la verità: a ridosso delle celebrazioni per il 25 aprile era esplosa la polemica per il cambio del nome della base Usa, da «Dal Molin» a «Del Din», deciso dal ministro della Difesa La Russa negli ultimi giorni del governo Berlusconi. Ma nell'uso comune quel pezzo di terra ha mantenuto l'intitolazione storica all'aviatore Tomaso Dal Molin, maresciallo, medaglia d'argento al valore aeronautico, morto nel 1930 sul lago di Garda. Ora è un suo nipote, Bruno Tommasoni, a sollevare una questione di opportunità che chiama in causa nomi, storie ed affetti. «Non vi sembra fuori luogo utilizzare il cognome di Dal Molin per manifestare contro le basi Usa?» scrive Tommasoni in una lettera inviata a Marco Palma del presidio No Dal Molin e alla stampa. «Sarei felice di conoscere il motivo perché questo movimento di contestazione si chiama ancora "No Dal Molin" invece di "No basi Usa". Già in pre-



cedenza l'infelice, sgradevole ed inopportuna scelta fu fatta dalla signora Bottene e dai suoi seguaci e da vari gruppi di contestazione che, usando il cognome Dal Molin, hanno dato una immagine distorta di una persona che, per fare grande in Europa l'aeronautica militare italiana, ha dato la vita». Tommasoni precisa ancora: «A me e ai miei quattro cugini è dispiaciuto che sia stato cambiato il nome dell'ex aeroporto: Del Din non c'entra niente con Vicenza. Ma a Roma non le sanno queste cose, si sono trovati davanti a fazioni contrapposte che urlavano chi No Dal Molin, chi Sì Dal Molin, e per questo hanno deciso di cambiare il nome». Tuttavia Tomma-

soni e la sua famiglia non hanno inviato a Roma alcuna protesta per il cambio di intitolazione, come invece fecero Comune di Vicenza e associazioni partigiane (Del Din era un partigiano e a molti la scelta di quell'intitolazione parve strumentale). Da parte sua, il movimento pacifista non ha alcuna intenzione di cambiare il suo logo. «Tecnicamente la questione è molto semplice: il nome Dal Molin da decenni indica una precisa area del territorio vicentino, e quando è nato il movimento è stato naturale chiamare il movimento così» risponde Marco Palma. «Se l'aeroporto si fosse chiamato "Palma", il movimento si sarebbe definito "no Palma". È il governo che, pur di togliere dalla nuova struttura militare l'ombra della grande mobilitazione contro di essa, ha deciso di cambiarle il nome. Proprio per mantenere questa memoria, che è condivisa da migliaia di vicentini, noi non abbiamo alcuna intenzione di cambiare nome».

Maresciallo
Tomaso Dal Molin. A lui era dedicato l'aeroporto dove poi è sorta la nuova base Usa

G.T.

